

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su [www.youtube.com](http://www.youtube.com) oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

## READ MORE



**Crowdfunding e real estate, i vantaggi per l'impresa e il finanziatore**



**Il Value Investing per Amiral Gestion**



**I trend di investimento per la seconda metà dell'anno**



**Investire sul mercato cinese, per molti ancora una sfida**



**M&A, nel 2019 il protagonista è il tech**

## Mercato dell'arte, la posizione del fisco su speculazione e collezionismo

01 LUGLIO 2019 · 3 MIN

SALVA

Il mercante d'arte produrrà redditi d'impresa che saranno tassati ai fini Irpef, Irap e Iva. Ma quali sono le conseguenze fiscali per lo speculatore occasionale e il collezionista? **Andrea de' Mozzi**, dottore commercialista ed equity partner di [Pedersoli](#) Studio Legale, fa un punto sulla posizione del fisco nel mercato dell'arte

### Il mercato dell'arte tra speculazione e collezionismo: qual è il punto di vista del Fisco?

Il fisco mira a individuare tre tipologie di soggetti. Il primo è il **mercante d'arte**, ovvero il soggetto che in modo abituale e professionale investe in opere d'arte ai fini di trarne profitto. Il secondo è quello dello **speculatore occasionale**, ovvero il soggetto che in modo non abituale investe in opere d'arte al fine di generare dell'utile. L'ultima categoria è quella del **collezionista**, ovvero il soggetto che compra e vende opere d'arte al fine di incrementare la propria collezione d'arte.

### Il mercante d'arte, lo speculatore occasionale e il collezionista: quali sono le conseguenze fiscali?

Le conseguenze sono differenti a seconda del profilo soggettivo. Il mercante d'arte produrrà redditi d'impresa tassati ai fini **Irpef, Irap (se dotati di una struttura organizzativa) e Iva**. Al contrario, lo speculatore occasionale tasserà i propri redditi come redditi diversi. Infine, i redditi del collezionista non avranno rilevanza ai fini fiscali.

### Quali sono gli elementi di discriminazione tra il mercante d'arte e il

## collezionista?

Gli indicatori principali presi in considerazione dalla giurisprudenza sono l'importo dell'investito per gli acquisti, il giro di affari prodotto, la frequenza e il numero delle transazioni, il tempo di possesso dell'opera e il motivo per il quale hanno spinto a vendere le opere stesse. Questi elementi servono a capire se l'acquisto e l'eventuale vendita sono stati dettati dall'obiettivo di generare del guadagno o per accrescere l'opera d'arte. **Non c'è finalità di lucro in caso di vendita di beni in concomitanza con esigenze finanziarie oppure in caso di permutate** effettuate dai collezionisti per accrescere le opere d'arte. Infine, bisogna escludere la rilevanza reddituale in caso di vendita di opere d'arte provenienti da donazioni o da lasciti ereditari.



© 2019 Voices of  
Wealth S.r.l.

### Menu

TALENTS  
VOICES

Chi siamo  
Magazine  
Contatti  
Privacy Policy  
Cookie policy  
Faq

### Seguici su



Iscriviti alla newsletter

REGISTRATI